

Jaromir Nohavica, Fonti sotterranee

Il sole disegnava sulla mia faccia
milioni di punti
il fiume scorre tra gli alberi,
tra gli alberi scorre il fiume,
ed io cammino, vago come un placido fiume
in mezzo a tutti gli uomini,
fisso la terra, cosa mi aspetta,
cosa mi aspetta forse nella terra.

Fonti sotterranee,
i ruscelli sconosciuti
le parole sono un cenno,
non ne conosciamo i significati,
Ne cerchiamo le radici,
ma di loro non sappiamo nulla
vaghiamo nel sottosuolo,
vaghiamo invano
nel sottosuolo.

Quale poi era dai miei amori,
quale mi ha infranto,
chi mi offre di nuovo il braccio,
chi mi offre di nuovo il braccio,
sto in fronte alla vetrina, vedo solo il suo contorno
vitreo ed inespressivo,
non sono buono, non sono cattivo,
io sono buono e cattivo.

Fonti sotterranee,
i ruscelli sconosciuti
le parole sono un cenno,
non ne conosciamo i significati,
Ne cerchiamo le radici,
ma di loro non sappiamo nulla
vaghiamo nel sottosuolo,
vaghiamo invano
nel sottosuolo.